

# Contenuti del

## PROGETTO ECONOMICO

**A cura dei Gruppi per le Riforme  
Economia - Rapporti con l'Unione Europea**

**Novembre 2001**

### INTRODUZIONE

Il quadro economico internazionale presenta notevoli incertezze e desta molte preoccupazioni specialmente dopo l'attacco terroristico agli USA.

I maggiori organismi internazionali indicano tassi di crescita contenuti per il prossimo futuro.

L'Unione Europea non è esente da queste difficoltà e sostiene la necessità di impostare politiche economiche orientate alla stabilità e basate su riforme strutturali; di contenere al massimo la spesa corrente dei bilanci pubblici spostando gli investimenti verso il mercato del lavoro e le tecnologie; di procedere verso sostanziali innovazioni e miglioramenti qualitativi nello "stato sociale".

**In questo contesto, San Marino si troverà in difficoltà per aver dilapidato enormi risorse finanziarie nell'assistenzialismo, nello sperpero e nelle spese inutili, attuati per ottenere il consenso politico dei cittadini - elettori.; per non aver preso atto che il "vecchio sistema San Marino" è giunto al termine da parecchi anni.**

Mentre nei Paesi dell'Unione Europea era in atto un profondo cambiamento dei mercati e dei flussi finanziari, gli amministratori sammarinesi, disattenti o troppo coinvolti, non si rendevano conto che la continua tensione prodotta dalla realtà di San Marino nei confronti degli obiettivi di equilibrio e trasparenza stabiliti dalla Comunità Internazionale, avrebbe arrecato gravi danni al Paese.

Mentre i Paesi dell'area OCSE erano impegnati a contrastare la concorrenza fiscale dannosa e a impedire il flusso di capitali derivante da attività illecite, i governi sammarinesi continuavano a credere nei tre famosi "capisaldi" dell'economia di San

**Marino: l'anonimato societario, il segreto bancario, il differenziale fiscale,** esponendo il Paese a pericolosi rischi.

Oggi, i tre "capisaldi" si stanno letteralmente sciogliendo mentre le entrate dello Stato si presentano, come sostiene il F.M.I., fortemente "mobili", che significa incerte.

Tutto ciò è avvenuto anche dopo l'umiliazione del blocco militare italiano ai confini di stato nel 1997, a dimostrazione della cecità governativa e delle enormi responsabilità di chi ha voluto testardamente proseguire sulla strada sbagliata e ha rifiutato il posizionamento dell'economia sammarinese in un ambito di compatibilità con le scelte di fondo della comunità internazionale.

In questa fase il ruolo della rinunciataria e personalistica politica estera è stato deleterio in quanto ha solo cercato di allontanare il più possibile le scadenze internazionali proteggendo l'economia impropria, senza affrontare le questioni sul tappeto in modo aperto e dignitoso e senza fornire soluzioni nell'interesse dell'economia sana e dell'intero Paese.

Non capire, rimandare, fare i furbi, tentare strade strane, contare sugli amici degli amici, non è una politica. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

La politica estera deve rappresentare un decisivo supporto per tutelare gli interessi sammarinesi, per dare una buona immagine internazionale del Paese, per impostare la cooperazione economica con Stati amici.

Gli accordi internazionali, pur sottoscritti alla chetichella e sotto pressione, a causa di ben noti fenomeni distorsivi, vanno applicati e rispettati.

La mancanza di scelte, di riforme e di adeguati programmi di modernizzazione mette a rischio la competitività dell'apparato produttivo sammarinese.

La creazione di una gigantesca macchina amministrativa statale che nell'anno 2000 ha determinato una spesa per retribuzioni ai dipendenti di oltre 290 miliardi, ha inchiodato il bilancio pubblico che ormai registra totalmente spese correnti. Tutto ciò nonostante l'enorme aumento del numero delle imprese nate da generose concessioni di società senza tenere conto della capacità imprenditoriale dei richiedenti e provocando un brutto mercato di compra-vendita, alimentato politicamente.

La situazione finanziaria dello Stato si sta velocemente deteriorando al punto che il consuntivo 2000 si chiude con un disavanzo dichiarato di circa 40 miliardi; il consuntivo dell'Istituto per la Sicurezza Sociale presenta un disavanzo di circa 3,5 miliardi; il debito consolidato supera i 100 miliardi; l'esposizione per garanzie prestate dallo stato al 31.12.99 è di circa 160 miliardi; gli affidamenti e le anticipazioni dalle banche si aggirano sopra i 55 miliardi; si prevede un altro buco di bilancio per il 2001.

Questo stato di cose fa capire chiaramente che da diversi anni viene nascosta, con vari stratagemmi, la realtà finanziaria dello Stato; che i bilanci preventivi e consuntivi non erano veritieri; che i soldi della comunità sono stati sperperati senza limite pur di ottenere il consenso politico.

La situazione è talmente grave che il Fondo Monetario Internazionale sollecita interventi urgenti per i bilanci 2002 e 2003 a pareggio.

La qualcosa appare impossibile con l'attuale andamento della finanza pubblica utilizzata per fini politici senza un minimo programma e senza una gestione di bilancio.

E' chiaro che non si può spendere senza limiti al di sopra delle risorse disponibili.

La Missione del Fondo Monetario Internazionale ha dato un giudizio molto negativo sulla gestione governativa ed ha espresso una forte critica sull'andamento della spesa pubblica e sull'indebitamento complessivo. Ha suggerito una lunga serie di interventi e di riforme per riportare la situazione alla normalità; ha chiesto trasparenza finanziaria e posizioni realistiche sulle entrate tributarie; ha raccomandato interventi contro il riciclaggio, l'anonimato e, cosa gravissima, ha chiesto che l'ICS (Banca Centrale) venga immediatamente regolarizzato.

In sintesi ha suggerito di cambiare radicalmente le attuali politiche e di mettersi in linea con gli Stati Europei.

Nel contesto della cattiva gestione di Governo non si può trascurare la scandalosa gestione dei residui di bilancio e neppure l'autodenuncia governativa sui danni miliardari provocati dalle ripetute crisi di governo promosse dalla Democrazia Cristiana con l'obiettivo di rafforzarsi e di indebolire alleati e oppositori. Sono decine di miliardi sperperati in "giochi tribali" fuori del tempo che dovranno pagare tutti i cittadini sammarinesi per ripianare i bilanci.

**A proposito della gestione del bilancio, va stigmatizzata la "grande trovata" del trascinarsi di residui non documentati e giocati sulla monofase, con la quale i responsabili governativi, che dominano la scena politica da quindici anni, hanno tenuto nascosta alla popolazione, ai partiti, alle parti sociali, a una larga parte del governo e agli organismi internazionali, la reale situazione finanziaria.**

Non può essere trascurato il discorso della "mobilità" (incertezza) delle entrate alla luce delle decisioni di numerosi Paesi Europei che prevedono una consistente riduzione delle imposte sul reddito a carico delle persone fisiche e giuridiche determinando una nuova preoccupante concorrenzialità agli effetti del flusso dei capitali e degli investimenti.

Le nuove entrate fiscali sulle quali punta il Governo renderanno sicuramente meno competitivo il nostro sistema e non risolveranno il problema dei "buchi" di bilancio.

**Occorre dunque un "Progetto Economico" da realizzare col metodo della programmazione condivisa politicamente e sostenuta socialmente. E' urgente dare un segnale di forte discontinuità col passato in termini di personale politico e di organizzazioni politiche, per ridare credibilità al Paese sul piano esterno e per riportare i cittadini alla partecipazione alla vita pubblica.**

Il Paese va chiamato ad un grande impegno di lavoro e di presenza per costruire il futuro su basi solide e durature.

**Il "Progetto Economico" dei Democratici consente a San Marino di evitare il rischio di ingresso nella black list e punta decisamente ad entrare nella white list con un percorso negoziato che, attraverso le scelte di un'economia aperta, trasparente e condivisa dalla comunità internazionale, porti all'ingresso nell'Unione Europea.**

**Il "Progetto Economico" è uno sviluppo coerente del Progetto di Libertà dei Democratici che ha l'obiettivo di favorire l'incontro delle persone e delle forze politiche che si riconoscono negli ideali del riformismo democratico, dell'impegno umanitario e solidaristico.**

La sintesi fra istanze di modernizzazione, forme della rappresentanza politica, esigenze di libertà, necessita di strade nuove verso grandi progetti di riforma che prevedono l'inserimento di San Marino nella realtà europea salvaguardando e valorizzando la sovranità della Repubblica.

Il "Progetto Economico" è il documento di lavoro che esplicita la riforma del sistema economico e della finanza pubblica indicata nel Progetto di Libertà.

**A sostegno del Progetto Economico non possono mancare le ormai indilazionabili riforme istituzionali, per costruire lo Stato di diritto, per garantire le libertà individuali e collettive, per affermare una cultura pubblica dei doveri e dei diritti.**

## **PREMESSA**

Prima di entrare nel merito del "Progetto Economico" con l'esposizione dei punti programmatici, è doverosa una breve premessa.

Nel lontano 1939 San Marino ha stipulato con la vicina Italia l'Accordo di amicizia e buon vicinato, tuttora operativo con le successive modifiche.

Nell'agosto del 1997 il Governo sammarinese ha sottoscritto con l'Italia un accordo sullo scambio di informazioni. L'intesa prevede l'attivazione di forme di collaborazione, di consultazione e di scambio di informazioni anche sui singoli casi, con riferimento particolare all'interscambio di beni, merci e prodotti tra i due paesi. E' inoltre stabilito che le rispettive amministrazioni promuovano la necessaria assistenza reciproca ai fini della lotta ad ogni forma di evasione o di frode fiscale. (ALL. 1)

Nell'aprile del 2000 l'esecutivo sammarinese ha aderito al progetto OCSE, impegnandosi, al fine di scongiurare l'inserimento della Repubblica di San Marino nella lista dei paradisi fiscali, ad attuare un programma teso ad un efficace scambio di informazioni in materia fiscale, ed alla eliminazione di quegli aspetti dei regimi relativi ai servizi finanziari, e ad altri servizi, che richiamano imprese che non conducono sul territorio alcuna attività sostanziale (ALL. 2)

Naturalmente, il "Progetto Economico" tiene conto degli accordi internazionali stipulati e della lettera di impegno sottoscritta nei confronti dell'OCSE.

## **PROPOSTE**

### **ACCORDO CON LA REPUBBLICA ITALIANA SULLA FISCALITA'**

- 1. Corretta applicazione degli accordi presi nell'ambito dello scambio di informazioni, sottoscritto in data 6 agosto 1997, al fine di poter sollecitare relazioni favorevoli alla nostra Repubblica.**

*La procedura fissata dall'accordo prevede l'obbligo di richiedere informazioni con riguardo a casi specifici. L'Autorità competente dello Stato che riceve la richiesta di informazioni ha facoltà di non rispondere: 1) qualora risulti che il richiedente non ha esaurito le fonti di informazioni che avrebbe potuto altrimenti utilizzare per ottenere le informazioni richieste senza mettere in pericolo i risultati della richiesta; 2) qualora leggi interne o pratiche amministrative in atto vietino di raccogliere le informazioni richieste. In ogni caso, ad attenuare consistentemente ogni spazio di discrezionalità, è previsto che il rifiuto debba essere adeguatamente motivato, con indicazione delle sue ragioni. E' tuttavia impossibile per l'Autorità interpellata far valere l'esenzione descritta al punto 2 che precede a fronte di richiesta che risulti basata su elementi precisi e circostanziati, che facciano fondatamente presumere che uno dei residenti abbia trasferito denaro, titoli o valori mobiliari nello Stato a cui la richiesta è inviata. E' poi consentito addirittura prescindere dalla presenza di detti elementi precisi e circostanziati, qualora il trasferimento di denaro, titoli o valori mobiliari venga effettuato da uno Stato all'altro, con l'intento di esportare poi detti valori in un paese terzo, attraverso l'intervento di Banche o intermediari finanziari.*

*Occorre pertanto procedere in tal senso.*

- 2. Definizione di un accordo contro le doppie imposizioni, sulla falsariga del modello OCSE, che privilegi il metodo della esenzione in luogo a quello del credito di imposta, risolvendo le questioni fiscali relative ai frontalieri, alle stabili organizzazioni di imprese italiane, ai compensi e gettoni di presenza, alle professioni indipendenti e favorendo gli investimenti a San Marino. Estensione dell'accordo ad altri Paesi.**

**La realizzazione dei punti 1) e 2) potrebbe consentire l'inserimento di San Marino nella "white list" con il vantaggio di poter applicare a San Marino la direttiva Europea sui dividendi madrefiglia.**

## ACCORDO EUROPEO SULLA FISCALITA' E SUL SEGRETO BANCARIO

- 1. Accordo con UE (Direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio), da realizzarsi entro il 2002, per l'armonizzazione delle ritenute alla fonte sui redditi di capitale, in alternativa allo scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali tramite banche.**

*Entro il 2002 saranno svolti dalla Unione negoziati con i paesi terzi perché adottino misure equivalenti allo scambio di informazioni. Alla fine del 2002, il Consiglio Ecofin, una volta ottenute garanzie dai paesi terzi, deciderà sulla adozione e sulla modalità di applicazione della direttiva. Dal 2003 al 2010, alcuni paesi (certamente Austria e Lussemburgo) continueranno ad applicare una ritenuta alla fonte ai non residenti. Dopo il 2010, tutti i paesi membri dell'Unione dovranno applicare il sistema dello scambio di informazioni, il che comporterà in pratica l'abolizione del segreto bancario.*

## ACCORDO OCSE SULLA CONCORRENZA FISCALE DANNOSA

- 1. Concreta e corretta applicazione degli impegni presi con l'OCSE dall'Esecutivo sammarinese con i quali si obbliga ad attuare un programma teso ad un efficace scambio di informazioni in materia fiscale ed alla eliminazione di quegli aspetti dei regimi relativi ai servizi finanziari, e ad altri servizi, che richiamano imprese che non conducono sul territorio alcuna attività sostanziale.**

- 2. Accoglimento, in quanto compatibili, delle Raccomandazioni e Linee guida del Forum sulle pratiche fiscali dannose.**

*La Raccomandazione n°15 segnala i fattori chiave per l'identificazione e la valutazione dei regimi fiscali dannosi, e precisamente: imposizione fiscale nulla o solo nominale; vantaggi fiscali limitati ai non residenti; mancanza di trasparenza; mancanza di scambio efficace di informazioni; definizione artificiale di base imponibile; mancata adesione ai principi internazionali sul transfer pricing; reddito estero esente da imposta nel paese di residenza; negoziabilità delle aliquote fiscali o della base imponibile; esistenza di norme sulla segretezza; accesso ad una ampia rete di convenzioni internazionali. Nella normativa sammarinese sono presenti parecchie problematiche analoghe a quelle appena elencate; soprattutto le attuali agevolazioni fiscali, il trattamento riservato ai redditi delle persone fisiche non residenti, le deduzioni forfetarie dal reddito imponibile, ed ancora l'esenzione dei redditi prodotti all'estero da persone fisiche residenti, l'assenza di informazioni nell'ambito delle decisioni fiscali, la mancanza di una normativa sui prezzi di trasferimento, l'anonimato societario e, per concludere, la totale assenza di accordi contro le doppie imposizioni.*

*E' dunque necessaria una verifica immediata delle nostre carenze e*

*contraddizioni, provvedendo di conseguenza a modificare deliberazioni e normative.*

3. **Definizione del regime di circolazione delle azioni al portatore delle società anonime, privilegiando una maggiore trasparenza della proprietà (beneficiario economico) nel senso di prevedere il deposito dei certificati azionari presso un notaio o una banca, con obbligo per gli stessi di comunicare alla Autorità competente il nome dell'azionista solo in casi stabiliti tassativamente.**

### **AMMODERNAMENTO DELLA LEGGE SOCIETARIA**

1. **Accoglimento delle Direttive CEE in materia societaria (III, IV e VI), relative al bilancio ed alle operazioni straordinarie d'impresa.**
2. **Introduzione di regole tecniche per la contabilizzazione, la valutazione, la rappresentazione delle operazioni aziendali e la compilazione dei bilanci.**
3. **Certificazione obbligatoria per banche e società finanziarie allo scopo di attestare l'idoneità dei conti a fornire un quadro fedele della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico della società, nonché la corrispondenza dei conti con la relazione sulla gestione.**
4. **Previsione di nuovi soggetti societari nel settore sociale (ONLUS).**
5. **Potenziamento e valorizzazione dell'associazionismo cooperativo.**

### **AMMODERNAMENTO DELLA LEGGE FISCALE**

#### **Imposte dirette**

1. **Definizione di "stabile organizzazione" per la corretta applicazione degli accordi internazionali in tema di imposte.**
2. **Definizione dei redditi di capitale ai fini fiscali.**
3. **Riforma del contenzioso per il processo innanzi alla Giunta di Stima prevista dalla legge del 1984.**
4. **Pubblicazione sistematica sul Bollettino Ufficiale delle decisioni delle commissioni tributarie e della giurisprudenza in materia.**
5. **Ridefinizione delle passività deducibili, delle detrazioni di imposta, delle**

**aliquote e degli scaglioni d'imposta anche nel senso di maggiori detrazioni per le persone a carico e maggiori deduzioni; di abbassamento delle aliquote e degli scaglioni per le persone fisiche; di riduzione graduale dell'aliquota sugli utili delle società e delle imprese maggiori.**

- 6. Normativa per la determinazione del reddito imponibile e delle aliquote di imposta nelle operazioni straordinarie d'impresa e nei fallimenti.**
- 7. Ridefinizione del regime forfetario e delle attuali agevolazioni fiscali con l'obiettivo di un superamento della legislazione sul credito agevolato, introducendo la detassazione parziale degli utili reinvestiti e bonus fiscali per le nuove assunzioni con conseguente abolizione degli obblighi occupazionali.**
- 8. Rivalutazione facoltativa dei beni di impresa con tassazione del saldo di rivalutazione al 4% e la possibilità, per le aziende, di ammortizzare totalmente lo stesso.**
- 9. Introduzione del conto fiscale per la compensazione dei crediti e dei debiti di imposta di diversa natura e corresponsione degli interessi per ritardati rimborsi di imposta.**
- 10. Emanazione di circolari esplicative.**
- 11. Introduzione degli studi di settore.**

#### **Imposte indirette**

- 1. Ridefinizione del regolamento per il rimborso dell'imposta monofase, introducendo studi di settore e una precisa previsione dei costi ammessi al rimborso.**
- 2. Concordato annuale della imposta monofase tramite appositi documenti.**
- 3. Studio approfondito che consenta di valutare costi e benefici, sul piano economico, sociale e politico, del passaggio dall'imposta monofase ad una imposta sul valore aggiunto.**

#### **PROPOSTE VARIE**

- 1. Abolizione del sistema concessorio in ambito societario e graduale liberalizzazione delle licenze.**
- 2. Potenziamento dell'Ispettorato per il Credito e le Valute.**

- 3. Valorizzazione della Commissione di Controllo per la Finanza Pubblica.**
- 4. Affermazione dei diritti dell'impresa.**
- 5. Snellimento delle pratiche burocratiche.**
- 6. Organizzazione di corsi di formazione per i responsabili della finanza pubblica.**
- 7. Superamento del monopolio nel settore delle telecomunicazioni**
- 8. Riorganizzazione della televisione di Stato previo chiarimento col Governo italiano.**
- 9. Impostazione di accordi commerciali e della cooperazione economica internazionale.**
- 10. Avvio della fase preparatoria della certificazione dei bilanci dello Stato e del pubblico allargato; successiva trasformazione delle Aziende Autonome in public company prevedendo il collocamento del 49% delle azioni a tutte le famiglie sammarinesi e mantenendo il restante 51% allo Stato.**
- 11. Introduzione di strumenti finanziari e societari innovativi al servizio del sistema economico.**
- 12. Varo di una legislazione di livello europeo nel settore assicurativo.**

## **UNO SVILUPPO COMPATIBILE**

**San Marino, piccolo Stato, ha tutti i vantaggi ad entrare nella grande Europa attraverso un percorso negoziato di adesione all'Unione Europea che avrà tempi lunghi.**

**Ma in Europa si deve stare in termini di economia, di mercato, di finanza, di fisco, di regole democratiche, di politiche sociali, per avere un futuro.**

E' pertanto necessaria una generale modernizzazione garantita da una politica di sviluppo compatibile che metta in circolo risorse umane e finanziarie per sostenere progetti imprenditoriali innovativi nei settori dell'industria, del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi.

Il modo migliore per gestire e orientare la modernizzazione è la concertazione fra le parti sociali, tramite la politica dei redditi.

Lo sviluppo economico deve mirare alla crescita della libera iniziativa con una imprenditoria moderna e tutelata dalla certezza del diritto, e all'offerta di lavoro qualificato e specializzato per i sammarinesi.

Un'attenzione va rivolta all'economia sociale intesa come società cooperative per l'erogazione dei servizi alle famiglie; nonché per attività economiche svolte attualmente dallo Stato come la gestione del verde, dei parchi, dell'ecologia, di alcuni servizi amministrativi o per attività di sorveglianza e custodia oppure per le abitazioni.

In tal modo lo Stato si sgrava di dipendenti, incentiva l'associazionismo, risparmia denaro, responsabilizza i lavoratori.

## **RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA**

Mentre in tutti gli Stati dell'Unione Europea è in atto una rigorosa azione per portare a pareggio i bilanci, nel nostro Paese si sta verificando un fenomeno opposto nel senso che si manifesta un primo pesante disavanzo.

Tale tendenza è inaccettabile e gravemente lesiva per il futuro di San Marino per cui **è necessario e urgente intervenire per invertire la rotta e arrivare a bilanci in pareggio o in leggero attivo.**

Gli interventi da adottare sono i seguenti:

- a) frenare l'aumento della spesa pubblica, in particolare quella corrente;
- b) consolidare e aumentare le entrate;
- c) mantenere e migliorare l'avanzo di amministrazione;
- d) mettere fine all'assistenzialismo;
- e) eliminare gli sprechi e le spese inutili;
- f) attuare rigorosamente il bilancio approvato dal Consiglio Grande e Generale;
- g) chiarire definitivamente l'ammontare dei residui attivi e passivi ed esporre correttamente e completamente nel bilancio;
- h) migliorare la gestione di tutti i servizi e delle aziende pubbliche;
- i) dismettere le quote di partecipazione azionaria dell'Istituto di Credito Sammarinese nelle società che competono nel settore finanziario, e mettere fine alla commercializzazione dei loro prodotti e servizi;
- j) collaborare con gli organismi internazionali per la lotta al riciclaggio del denaro;
- k) abrogare la legislazione che prevede interventi assistenziali alle imprese;
- l) responsabilizzare i Collegi Sindacali;
- m) regolare le forniture di beni e servizi allo stato tramite appalti;
- n) verificare le elargizioni a San Marino RTV, enti autonomi, associazioni private, consulenze;
- o) regolarizzare le gestioni contabili delle Aziende autonome;
- p) verificare il servizio di tesoreria.

## **UN NUOVO PIANO REGOLATORE DI INTERESSE GENERALE**

**Il territorio e l'ambiente sono beni irriproducibili che ci sono stati affidati in cura per restituirli alle generazioni future. E' quindi necessario un forte**

**impegno per bloccare il degrado in atto e per mettere fine alle operazioni speculative in contrasto con gli interessi generali.**

E' urgente progettare un nuovo Piano Regolatore Generale che:

- a) garantisca e tuteli la qualità della vita in un equilibrato rapporto con l'ambiente invertendo la tendenza attuale;
- b) preveda la realizzazione di infrastrutture di interesse generale;
- c) tuteli la qualità dell'abitare;
- d) migliori la viabilità, il verde, l'acqua, l'aria;
- e) predisponga la creazione di aree protette e parchi pubblici;
- f) valorizzi i centri storici e il patrimonio artistico e paesaggistico;
- g) individui gli strumenti adeguati per favorire la realizzazione della prima casa;
- h) metta fine all'alienazione del patrimonio statale;
- i) acquisisca nuove aree di interesse pubblico;
- l) imponga la riqualificazione delle aree urbane attraverso una progettazione di dettaglio finalizzata all'interesse generale.

**Il nuovo Piano Regolatore deve essere funzionale al Progetto Economico e alle politiche sociali, e garantire un trattamento equo e perequato nei confronti di tutti i cittadini indipendentemente dalla destinazione urbanistica delle aree.**

## **UNO "STATO SOCIALE" EFFICIENTE E GIUSTO**

**Lo "Stato sociale" deve essere gestito con criteri di efficienza, di efficacia e di professionalità per una migliore protezione dei più deboli.**

**In tale visione assumono importanza le risorse del volontariato solidaristico, la salvaguardia delle conquiste raggiunte, una situazione di stabilità e solidità economica e finanziaria.**

**Il servizio pubblico, adeguatamente rinnovato, deve essere centrale per garantire a tutti istruzione di qualità, salute, giustizia.**

Il costo dei servizi deve essere ridimensionato, mentre deve aumentare la qualità delle prestazioni.

Il sistema previdenziale pubblico va garantito e rafforzato con una apposita riforma che tenga conto del cambiamento demografico e sia impostata sull'equità, sull'armonizzazione del sistema Stato col sistema ISS, sul miglioramento gestionale dei fondi.

Accanto alla previdenza obbligatoria va prevista una componente privata a capitalizzazione.

## LA FORMAZIONE E IL LAVORO

**Di fronte alla scolarizzazione e alle nuove tecnologie, l'impegno politico e sociale va rivolto alla qualità del lavoro e alla formazione per acquisire le conoscenze necessarie per affrontare le nuove sfide.**

**E' pertanto indispensabile promuovere una nuova cultura del lavoro e della formazione che accetti la flessibilità in un definito quadro di garanzie e di tutele.**

In tale contesto vanno risolti gli aspetti fiscali, previdenziali, di stabilità del rapporto, degli ammortizzatori sociali relativi ai lavoratori frontalieri; devono essere riorganizzate adeguatamente le nuove forme in cui è possibile esercitare un impegno lavorativo (interinale - distacchi - consulenze - telematico - a termine). Le normative devono essere impostate in un'ottica europea.

L'Ufficio del Lavoro deve diventare un'agenzia del lavoro. Gli Ordini Professionali non possono costituire un limite all'impegno dei giovani. Va affermato il diritto dei cittadini a scegliersi il proprio lavoro.

La preparazione scolastica deve esser sempre più orientata alla formazione dell'individuo e va adottato **un sistema di formazione permanente** per offrire buone opportunità di inserimento ai giovani, di miglioramento ai lavoratori in attività e di reinserimento ai lavoratori in mobilità.

E' importante realizzare l'accesso ai fondi europei che offrono nuove opportunità formative e lavorative, provvedendo ad accordi con Enti di Paesi comunitari.

## LA RISORSA DEL TURISMO

**Il comparto del turismo rappresenta un'attività economica importante ma le scelte di politica turistica effettuate non hanno prodotto risultati apprezzabili al punto che si presenta una situazione di crisi che ha assunto caratteri strutturali. La necessità di diversificare e qualificare l'offerta, di destagionalizzare l'attività, di allargare il mercato a nuove fasce di clientela presuppone progetti e iniziative concrete.**

E' pertanto opportuno:

- a) promuovere iniziative fieristiche in settori specializzati e innovativi rivolte a un pubblico ristretto ma qualificato;
- b) incrementare il turismo scolastico offrendo conoscenze culturali specifiche riguardanti la storia e le istituzioni; attrezzando un parco con percorso botanico-naturalistico;
- c) organizzare una politica di congressi e convegni su temi molto specializzati;
- d) operare attivamente per l'insediamento sul territorio di una istituzione internazionale prestigiosa;

- e) affrontare la questione della casa da gioco valutando gli aspetti giuridici e gestionali, i problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico;
- f) riprogettare il Centro Storico conciliando le esigenze residenziali con quelle turistiche e istituzionali e dando la massima attenzione all'arredo urbano e ai servizi primari e secondari;
- g) promuovere e tutelare la produzione interna di articoli turistici;
- h) curare il livello dell'ospitalità con il coinvolgimento degli operatori pubblici a contatto col turista;
- i) sviluppare adeguatamente il progetto universitario;
- j) dare stabilità agli eventi nel campo culturale, sportivo e dello spettacolo.

## **LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Dopo il varo di nuove regole costituzionali è indispensabile procedere alla completa riforma della Pubblica amministrazione per metterla al servizio di una politica di sviluppo economico, civile e sociale.**

Nel frattempo si deve avviare un cambiamento di impegno, di mentalità e di responsabilità, migliorando la funzionalità e l'efficienza, snellendo le procedure burocratiche per dare servizi adeguati, organizzando in modo efficace l'informatizzazione.

E' altresì urgente una verifica generale dell'organico complessivo indispensabile per l'amministrazione dell'apparato pubblico, stabilendo preventivamente i parametri di valutazione da parte di un'agenzia specializzata esterna.

Nel contempo si deve porre fine alla gestione diretta del personale da parte del Congresso di Stato e alla assunzione di nuovo personale attraverso vari artifici al di fuori della legge. Lo strumento unico di assunzione deve essere il concorso pubblico.

E' necessario impegnare le risorse umane su progetti-obiettivo; è anche auspicabile un forte assemblamento degli uffici responsabilizzando la loro direzione che deve essere in grado di rispondere direttamente per l'organizzazione dei servizi e per i risultati conseguiti.

La mobilità, orizzontale e verticale va concordata col sindacato e deve corrispondere a precisi programmi formativi.

Alcuni servizi statali possono essere destinati alle ONLUS sulla base di apposite convenzioni.

## CONCLUSIONI

**Il "Progetto Economico" rappresenta il percorso per procedere ad una riconversione dell'apparato imprenditoriale per ottenere un sistema economico rinnovato, competitivo, moderno.**

**E' la strada per aderire all'Unione Europea, mettendo in atto, come iniziativa autonoma, le regole comuni in materia economica e commerciale, mentre si può avviare un negoziato che tuteli le peculiarità e gli interessi sammarinesi.**

E' il modo migliore per impostare una trattativa con l'Italia al fine di raggiungere un rinnovato e complessivo accordo, che superi la Convenzione di Amicizia e Buon Vicinato del 1939, dal quale potranno scaturire accordi su specifiche materie.

E' un programma d'azione che mira ad eliminare le esclusive esistenti, pubbliche o private; a promuovere un'area di economia sociale; a liberalizzare alcuni servizi con tutte le garanzie per gli utenti; a intraprendere la strada della cooperazione economica internazionale; ad ammodernare la legge fiscale e quella societaria; ad affermare i diritti dell'impresa; ad operare per uno sviluppo compatibile e per una buona occupazione di tutti i cittadini sammarinesi; a sviluppare la piazza finanziaria con prudenza e gradualità con una vigilanza puntuale e rigorosa; a garantire alti livelli di socialità; ad assicurare una gestione pubblica trasparente.

**E' la scelta di un metodo di lavoro legato alla concretezza dei progetti alla base di un patto periodico di rappresentanza con i cittadini e i protagonisti sociali, come indicato nel Progetto di Libertà del Partito dei Democratici.**